

LE ISTITUZIONI | L'APPELLO DEL PRESIDENTE FEDERALE: «I RAGAZZI CHIEDONO DI ESSERE PROTAGONISTI»

Gravina: «Orgoglio! Ora spazio ai giovani» Abodi: «Non voglio più vederli in panchina»

I segreti di Bollini: «Ho unito il gruppo dopo il 5-1»

Viscidi: «L'erba del vicino non è sempre più verde»

ROMA - «Siamo campioni d'Europa, ma questi ragazzi purtroppo non giocano nei club». Quello di **Gabriele Gravina** è un grido di dolore più che un appello. «Abbiamo tantissimi talenti - ha proseguito il presidente della **FIGC**, serio e determinato nel far passare proprio questo messaggio nel giorno della festa - Ma a loro manca l'opportunità, e penso anche all'**Under 20** vicecampione del mondo: questi ragazzi chiedono ad alta voce di essere protagonisti, perché sono alla pari se non migliori dei giovani degli altri Paesi». E così i ringraziamenti per la vittoria («A Viscidi per coordinare l'attività con passione, perché nulla si inventa e tutto si costruisce, a Bollini, al suo staff e a questi splendidi ragazzi») si sono sostituiti stavolta a quei «grazie lo stesso» che stavano diventando ormai un'abitudine. «Abbiamo fatto cinque finali in cinque anni - ha ricordato il ministro Abodi - a volte si perde il significato dell'arrivare fino in fondo. Questo trionfo è la ciliegina sulla torta». Il titolare del dicastero non ha mancato di tirare le orecchie alle società di Serie A: «Ora mi auguro di non vedere più questi ragazzi in panchina. Fateli giocare! Più che un invito è un precetto». «Ci tenevo a essere qui - ha sottolineato un orgoglioso **Malagò** - Oggi l'Italia è considerata un colosso nel mondo dello sport, per successi in Olimpiadi, Mondiali ed Europei, ed è fondamentale che il calcio faccia la sua parte. La polemica di De Laurentiis per aumentare il numero degli extracomunitari? Sono sorpreso e dispiaciuto perché non dipende dal Coni e c'è una non conoscenza della materia imbarazzante».

ciatori «con grandissime qualità anche umane che ci fanno dire che "l'erba del vicino non è sempre più verde". I nostri purtroppo sono come degli studenti modello che non riescono a entrare nel mondo del lavoro». La felicità esplode sui volti del ct Bollini e del capitano Faticanti. «Abbiamo fatto un calcio moderno, compattandoci dopo il 5-1 subito proprio dal Portogallo nel girone. Lì è nato un gruppo ancora più determinato». «Alzare la coppa da capitano è un sogno incredibile - ha proseguito Faticanti, tra i protagonisti anche

dell'argento iridato di un mese fa con Nunziata - noi ci abbiamo sempre creduto, fin da subito, e siamo cresciuti nelle difficoltà».

U21. Bollini e Nunziata sono in pole per la panchina dell'**Under 21**. «Mercoledì e giovedì abbiamo due riunioni importanti, alla presenza del ct Mancini, per definire il riassetto del Club Italia». Oltre alla guida tecnica degli azzurri, Mancini coordinerà l'**Under 21** e sfrutterà come serbatoio l'**Under 20**, creando delle nazionali simili a dei vasi comunicanti, con le due giovanili più rappresentative come «affluenti» del grande fiume azzurro. In federazione tirano più correnti: chi indica un nome, chi l'altro. L'ultima parola a Gravina.

gio.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro per lo sport Abodi e il presidente federale Gravina FIGC



Messori, Bollini e Faticanti FIGC

**Mercoledì-giovedì
si deciderà anche
il futuro dell'U21
con il ct Mancini**

VISCIDI E BOLLINI. Maurizio Viscidi, coordinatore delle nazionali giovanili, ha parlato di cal-